del 12 GEN 2000

IL MATTINO

estratto da Pag. 25

IL SOTTOSEGRETARIO

Brutti: «Bene così, ma non si deve abbassare la guardia»

CORRADO CASTIGLIONE

AL Maschio Angioino ha appena concluso il suo intervento sul ruolo degli enti locali nel rapporto sviluppo-sicurezza, quando il sottosegretario all'Interno, Massimo Brutti, viene informato del blitz di Ponticelli. «È un'operazione valida - commenta soddisfatto - che interrompe la recrudescenza di violenze e attentati manifestata di recente. Anche se, va ricordato, che già nel '99 a Napoli e in provincia abbiamo avuto un calo degli omicidi volontari del 40% rispetto al '98, e in Campania del 27%. Complimenti agli investigatori e ai magistrati».

A chi vuole investire a Napoli Est cosa dice?

«Quest'operazione dimostra che lo Stato è dalla sua parte e lo protegge».

Bassolino dice che occorre mettere da parte le polemiche: qui bisogna investire e creare sicurezza insieme. Che ne pensa?

«È una polemica teorica e vecchia. Sono d'accordo con Bassolino: la linea deve essere quella della contestualità. E penso anche che il quadro sia cambiato: la camorra di oggi non ha le grandi capacità di controllo del territorio che aveva negli anni Ottanta. Ma non bisogna abbassare la guardia, combattendo con tutte le forze disponibili, nella promozione dei diritti, con la formazione dei giovani, con interventi di sostegno allo sviluppo».

Si torna a parlare dell'agente di quartiere.

«Occorre un maggiore coordinamento tra tutte le forze di polizia».

Camorra e appalti. A Bagnoli i pentiti hanno raccontato di certe mire. E lo Stato?

«Siamo impegnati in un costante monitoraggio su appalti ed estorsioni, sia a livello locale che nazionale. In alcuni comuni ci sono anche dei veri e propri osservatori».

La Iervolino aveva annunciato per marzo l'interconnessione delle sale operative. Si farà?

«Non c'è nessun motivo per non farla».

A che punto sono i contratti di sicurezza?

«Bisogna aspettare: queste iniziative di contrasto al crimine hanno tempi molto graduali».